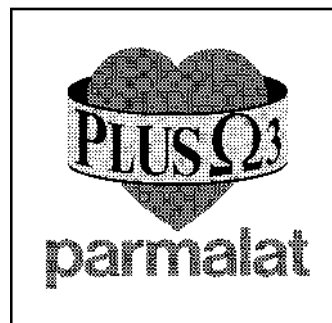


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

L. 1.700 - DOMENICA 15 NOVEMBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 267
SPEZIE: IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Veltroni: niente risse, facciamo vivere l'Ulivo

Intervista al leader Ds: «Voglio un partito più aperto, no a guerre con Marini ma nessuno steccato»
Prodi: «Mai insieme con Cossiga, non farò un altro partitino, lavoro per rilanciare l'alleanza»

LA POLITICA SENZA CONFINI

GIUSEPPE CALDAROLA

Il rinvio «sine die» deciso da Prodi del coordinamento dell'Ulivo ha riacceso la discussione sul destino dell'alleanza. L'opinione più radicale che si sta facendo strada è che l'Ulivo sia finito. Ma l'Ulivo che cos'era? Era una cosa reale e una cosa virtuale. La cosa reale era costituita da un'alleanza di governo fra forze diverse ma con simile ispirazione e un abbozzo di progetto comune. L'Ulivo virtuale viveva nella suggestione che questa combinazione politica potesse portare in tempi non brevi a una originale unificazione politica dei soggetti contraenti il patto elettorale che sconfisse Berlusconi.

L'Ulivo reale è sostanzialmente rimasto in piedi visto che l'insieme delle forze che l'hanno costituito hanno guidato solidalmente la crisi nata dalla caduta di Prodi e rappresentano l'asse forte del nuovo governo di Massimo D'Alema, la cui maggioranza si è allargata all'Udr di Cossiga e al partito di Cossutta. L'Ulivo virtuale non c'è più. Ma non ci sarà più? I dati oggettivi che abbiamo di fronte, e che sono quelli che possono permettere di tentare una risposta a questa domanda, sono più d'uno. Il principale è costituito dal nuovo governo. È un governo di coalizione in cui più forte è la presenza della componente di sinistra - non a caso è D'Alema il premier - ma in cui è più visibile la componente moderata, rappresentata con particolare vivacità dal partito di Cossiga.

Questo esecutivo, ai primi passi, ha reintrodotto una novità scomparsa da tempo e che molti interlocutori politici e sociali mostrano di apprezzare.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA L'Ulivo è morto? No. Deve essere fatto vivere e essere rilanciato. A dirlo, da posizioni diverse, sono tanto il nuovo leader dei Ds Walter Veltroni, in un'intervista al nostro giornale, sia Romano Prodi. Per Veltroni l'Ulivo «non potrà essere un partito, ma nemmeno un frammento, o una semplice sigla elettorale». Il segretario della Quercia giudica «saggia» la decisione di Prodi di rinviare la riunione del

vertice dell'Ulivo, giacché l'alleanza deve essere «ristrutturata». Si rivolge poi ai Popolari e a Marini (che incontrerà giovedì) affermando che non solo «non ci sono guerre», ma anche di non essere disponibile «a scaramucce» con gli alleati. I Ds dovranno essere però un partito aperto, «senza steccati».

Quanto a Prodi, ieri ha incontrato i giovani dell'Ulivo, e ha ribadito di non essere disponibile ad alleanze con Cossiga. «L'Ulivo non può essere un partitino, è una coalizione storica per l'Italia, che ha permesso di superare la contrapposizione tra questione comunista e questione cattolica».

BENINI MISERENDINO

ALLE PAGINE 3 e 5

L'ARTICOLO APPELLO ALL'EX PREMIER TORNIAMO IN CAMPO

LEOLUCA ORLANDO

Passano i giorni, passano le settimane, passano i mesi e cresce la distanza tra il linguaggio e i comportamenti dei sindaci e regionali e nazionali. Il voto di un parlamentare determina la caduta del governo Prodi, considerato e presentato nel panorama europeo espressione forte di consenso popolare e simbolo di stabilità; la formazione del governo D'Alema - necessaria per non interrompere il risanamento economico e l'integrazione europea - si realizza con i metodi propri dei governi parlamentari della prima Repubblica; migrazioni e sussulti conseguenti alla formazione del governo nazionale producono crisi a catena nelle regioni.

Nascono neologismi: ribaltino, ribaltone. Si sprecano commenti e disquisizioni per illustrare instabilità e centralismo.

SEGUE A PAGINA 4



PRIMO PIANO Patto D'Alema-Monti sull'Euro per lo sviluppo e l'occupazione

ALLE PAGINE 6 e 7

CIARNELLI DI GIOVANNI

Apertura di Saddam. Clinton: è inaccettabile

Una lettera di Aziz ad Annan blocca i B52 ma resta la minaccia dell'attacco

ROMA Gli Stati Uniti hanno definito «inaccettabile» una lettera del vicepremier iraniano Tareq Aziz all'Onu, dove Baghdad annunciava di accettare incondizionatamente la ripresa delle ispezioni delle Nazioni Unite. La lettera, apprezzata da Kofi Annan, è arrivata mentre l'attacco americano stava per cominciare: gli aerei B52 erano già decollati. Il presidente Usa Bill Clinton ha annullato la partenza per il viaggio in Asia, restando a Washington per seguire gli sviluppi della situazione.

Ultimo capitolo di una giornata convulsa, la riunione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che deve vagliare la posizione irakena. Saddam accetta i controlli, ma in un allegato alla lettera ribadisce le richieste sulla fine dell'embargo, e questo ha irritato la diplomazia americana. E la macchina da guerra non spegne i suoi motori.

FONTANA

A PAGINA 9

CHIEDE ASILO POLITICO

Migliaia di curdi a Roma: proteggete Ocalan



ROMA Curdi mobilitati in tutta Europa per chiedere il rilascio di Abdullah Ocalan, il capo del Pkk arrestato l'altra sera a Fiumicino. Centinaia di curdi residenti in Italia hanno manifestato ieri a Roma davanti all'ospedale in cui Ocalan è piantonato. Migliaia sono attesi dalla Germania, dalla Francia, dal Belgio per un'altra dimostrazione quest'oggi, sempre a Roma.

Intanto sia Palazzo Chigi sia il leader del Pkk smentiscono: «Non c'è stato alcun tipo di rapporto con il governo italiano precedente l'arrivo di Ocalan». Ankara insiste per l'estradizione. La Germania non ha fatto passi ufficiali.

BERTINETTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 2

La Germania prova l'«eroina di Stato»

Il ministro Jervolino: «Liberalizzare la droga? Strada sbagliata»

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Spagna infelix

Ho seguito con fervore da autentico fan la campagna di Spagna del senatore Cossiga. La sua capacità di invelenire gli animi, dicendo sempre la cosa meno opportuna nel momento meno indicato, lo eleva perlomeno al livello di un Kofi Annan al negativo. Quanto all'idea di internazionalizzare il caso Berlusconi, atzando gli contro anche i baschi, i curdi, i giapponesi e quant'altri, è letteralmente fantastica: nel senso che non ha alcun aggancio con la realtà concreta, ma proprio per questo infiamma gli animi. Nemmeno un'eventuale visita di Lutero in Vaticano o di Hitler a Gerusalemme saprebbe provocare ira e sconcerto pari a quelli che questo tranquillo e amabile conversatore lascia al suo passaggio. A spargere sale sulle rovine da lui provocate, le si addolcirebbe. Molto divertente, anche, è vedere che i più furanti nei suoi confronti, qui in Italia, sono esattamente coloro che pochi anni fa applaudivano gongolanti ogni suo atto demolitore, ogni sua battuta esiziale. Mentre i savii impallidivano, loro esultavano. Oggi, bianchi come cenci, sperimentano le veridicità del detto evangelico: «non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te». Prudenti, e ammaestrati dal passato, gli attuali alleati del senatore aspettano rassegnati che venga il loro turno.

ROMA Arriva in Germania l'eroina di Stato. È quanto conferma in un'intervista al settimanale «Der Spiegel», in edicola lunedì, la nuova ministra della Sanità, la verde Andrea Fischer, secondo cui i primi esperimenti di somministrazione di eroina sotto controllo medico saranno presumibilmente effettuati ad Amburgo e a Francoforte. La ministra sostiene la necessità «di un rapido avanzamento» su questa strada, poiché in tema di politiche per il controllo del fenomeno della tossicodipendenza «la Germania rappresenta il fanalino di coda in Europa». La ministra annuncia poi di volersi incontrare con i colleghi dei sedici Länder tedeschi per mettere a punto una regolamentazione unitaria delle sanzioni nei confronti di chi fa uso di droghe leggere come l'hashish o la marijuana.

MONTEFORTE

A PAGINA 11

MA NON ESISTE UNA RICETTA

LUIGI CANCRINI

L'eroina è stata sintetizzata negli anni Trenta dalla Bayer. Se ne teorizzò all'inizio l'uso terapeutico nelle tossicomanie da morfina. Ci si rese conto, successivamente, del fatto che la nuova sostanza era più pericolosa della precedente. L'uso che se fece da allora, in Germania ed in Inghilterra, fu solo di tipo medico: come alternativo a quello della morfina nelle situazioni, in particolare, di edema polmonare acuto e di dolore da infarto.

SEGUE A PAGINA 11

ROMA È di nuovo polemica su «La posta del cuore», la trasmissione satirica di Raidue pilotata da Sabina Guzzanti. Stavolta a essere presa di mira è la parodia di Daniela Fini disegnata da Cinzia Leone. Una parodia dirompente, così al vetricolo da impensierire i piani alti della Rai, che sarebbero ricorsi ai ripari facendo pressioni sul produttore del programma. Vero? Falso? La Rai smentisce: «Non c'è stata alcuna censura».

Storace parla di «trovata pubblicitaria» e si chiede quale sarebbe stata la reazione se la Guzzanti avesse preso di mira la moglie di un esponente dell'Ulivo, la vera signora Fini dice che a quell'ora in tv guarda le partite. E stasera, per (polemica?) decisione del direttore di Raidue, un «beep» coprirà il nome di Fini ogni volta che sarà pronunciato.

ANSELMI JOP

A PAGINA 21



LE SOSTANZE NATURALI: UN AIUTO CONTRO L'ECESSO DEI GRASSI NEL SANGUE

L'eccesso di grassi nel sangue è una disfunzione da controllare per lunghi periodi e dove l'integrazione dietetica con sostanze naturali può essere di valido aiuto. Oltre al ben conosciuto **Olio di Pesce**, ricco in EPA + DHA, Aboca ha utilizzato altre sostanze naturali quali l'**Olio di Lino**, l'estratto di Aglio, di Guggul, di Ginseng, di Curcuma e di Rosmarino. **Aboca**, azienda agaria che produce piante medicinali su oltre 600 ettari di coltivazioni biologiche certificate (Reg. CEE 2092/91), destina circa 80 ettari alla coltivazione biologica di una varietà di **Lino**, denominata **Bionega®**. Questa varietà è stata selezionata per l'alto contenuto di acidi grassi essenziali (**omega 3 ed omega 6**) presenti nell'olio ottenuto per estrazione a freddo dai semi. **COLEST-OIL** e **TRIGLIC-OIL** sono i due prodotti specifici proposti da Aboca per l'integrazione dietetica contro le dislipidemie ad un costo giornaliero di 1.500 lire, da richiedere nelle migliori Erboristerie e Farmacie.

Erbe e Salute

